



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 24 novembre al 1 dicembre 2024



Ripetenti all'indietro

Dicevano gli antichi Romani: *Historia, magistra vitae*, che tradotto liberamente significa: "Dalla storia s'impara". Questa regola aurea è alla base dei processi di crescita di maturazione di ognuno e dovrebbe esserlo pure per le società. È la storia che fa l'esperienza, che insegna cosa è stato utile o no, buono o cattivo. Purtroppo, non sempre è così; anche dopo ripetute considerazioni che questa o quella azione sono nocive, per debolezza o per disimpegno, ci si ricade e non si approfitta di quello che si è imparato.

Il proverbio mutua dal linguaggio scolastico: "maestra di vita". Nella scuola, seppur meno che nel passato, avviene anche oggi che dei ragazzi vengano bocciati e debbano ripetere l'anno, sono i ripetenti. A queste decisioni arrivano i maestri, i professori. Parlando non dei singoli ma dei popoli, nella storia chi sono i maestri? Sono gli uomini di pensiero e i governanti illuminati; sono questi ultimi a dedurre scelte per l'oggi che evitino la ripetizione di errori del passato. E nel caso delle bocciature? Sono gli eventi non governati o anche il popolo che disapprova il loro operato.

Da un certo punto di vista, quelli che vengono dopo i fatti storici da cui dovrebbero imparare, gli scolari sono un po' tutti: governanti e popolazioni. Dopo le tragedie delle dittature, delle guerre e, in positivo, dopo i benefici dell'istruzione della gente, dopo le esperienze di vera democrazia, non si dovrebbe aver imparato qualcosa?

Siamo nel 2024 e, almeno per alcune cose molto rilevanti, constatiamo che continuano ad esserci dei ripetenti, dei governanti che vanno all'indietro! Così è nel caso ripetuto e diffuso del ricorso alla guerra e alle armi. Non è perché non si è studiato che si è ripetenti: i danni delle guerre sono sotto gli occhi di tutti! si è ripetenti perché **non si vuole** imparare!

È di questi giorni la notizia che la "civile" America intende autorizzare e rifornire l'Ucraina di mine antiuomo. È un terribile essere ripetenti, è un orrore!

E si che di cammino in questa materia se n'è fatto! Sono ormai 25 anni che il nostro Paese (legge 374 del 29.10.1997) ha messo al bando le mine antiuomo, vietando "la ricerca tecnologica, la fabbricazione, la vendita, la cessione a qualsiasi titolo, l'esportazione, l'importazione, la detenzione delle mine antipersona di qualunque natura o composizione, o di parti di esse". A livello internazionale, poi, dopo che nel 1994 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite aveva adottato la Risoluzione 49/75D per la moratoria sull'esportazione delle mine antiuomo, il Trattato di Ottawa, che si propone di eliminare la produzione e l'utilizzo di mine antiuomo in tutti gli Stati del mondo, ha ricevuto l'approvazione di 134 stati (purtroppo, alcuni grandi Paesi non l'hanno firmato).

Tutte le armi sono orribili, fatte per uccidere: da quelle "leggere" a quelle pesanti da guerra. Le mine sono orrende, mirate non ad uccidere ora ma anche dopo, fino a chissà quando. Un ricordo personale: quando con Caritas Sardegna siamo stati per un anno in Kosovo con volontari medici e ci spostavamo da una città all'altra, ogni tanto vedevamo dei terreni recintati con la scritta: "Mine"! E quante persone, di tutte le età, uccise o rese invalide da queste armi vili, invisibili perché sotterrate!

Ora si vuole tornare indietro! Un ritorno alla barbarie! Niente giustifica questa spirale. Totale disapprovazione! Come credenti non possiamo assuefarci, tollerare in silenzio questo vero e proprio imbarbarimento. Fa a pugno con la civiltà, ancor di più con il vangelo!

Letture di domenica prossima (I di Avvento)

I lettura: dal primo libro del profeta Daniele: 7,13-14

Salmo: dal salmo 92

II lettura: dall'Apocalisse:1,5-8

Vangelo: dal vangelo secondo Giovanni: 18.33b-17

Messe della settimana

dom.	24 nov.	ore 08,00:	pro popolo
		ore 08,00:	pro popolo
lun.	25 nov.	ore 18,00:	deff. Giuseppina e Pietro (Fois)
mar.	26 nov.	ore 18,00:	
gio.	28 nov.	ore 18,00:	
sab.	30 nov.	ore 18,00:	
dom.	01 dic.	ore 08,00:	pro popolo
		ore 10,00:	def. sac. Domenico (Fois)

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.

Sempre **mercoledì** alla sera (ore **18,00**) avremo l'incontro di **preparazione della liturgia domenicale**, con la lettura meditata dei passi della prima domenica di avvento; già, **sta arrivando l'avvento!**

Venerdì prossimo, sempre alle ore **18,00**, avremo l'ultimo degli **incontri** sul tema della **cura della vita** e del rispetto della **dignità della persona (Dignitas infinita!)**. Quest'ultimo incontro sarà dedicato alle possibili violazioni in ambito di **etica digitale e intelligenza artificiale**.

Su fuédhu de Déus in sardu

Pilatu iat pregontau a Gesus: -Tui ses su rèi de is Giudèus?

Gesus iat arrespustu: - Nàras custu de tui etótu o atrus ti dh'ant nau de mèi?

E Pilatu: - Fórtzis chi dèu sèu giudéu? Sa genti tua e is capus de is sacerdotis t'ant intregau a mèi. It'as fatu?

Gesus iat arrespustu: - Su régnu miu no est de custu mundu! Si su régnu miu féssit stétiu de custu mundu, is serbidoris mius iant èssi cumbatiu po no finiri in manu de is Giudèus; ma su régnu miu no est de custu terra.

Intzandus Pilatu dh'iat torrau: - Duncas, tui ses rèi?

E Gesus: - Tui dhu nàras, dèu sèu rèi. Sèu nasciu po custu e po custu sèu beniu in su mundu: po torrai testimóngiu a sa beridadi. Chinisisiat chi bénit de sa beridadi, ascurtat sa bòxi mia.

(vangélu de Giuanni, de su cap. 18)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>